

**I LAVORI MATTUTINI DELLA SECONDA GIORNATA:
CON IL CARD. DE GIORGI E MONGI BOUSNINA
PER RIFLETTERE SUL DIALOGO CRISTIANO-ISLAMICO**

Nella sessione plenaria mattutina dedicata al “Dialogo cristiano – islamico”, che ha inaugurato la seconda giornata del **1° Forum per la Pace del Mediterraneo**, sono state approfondite varie problematiche legate al dialogo interreligioso, tassello essenziale per la realizzazione di un disegno di pace nella regione euro-mediterranea. Presieduta dal **card. Salvatore De Giorgi** e **Mongi Bousnina**, direttore generale dell’Alecso (Lega araba per l’educazione, cultura e scienza), la tavola rotonda si è tenuta, tra l’altro, di fronte a un gran numero di studenti degli istituti superiori salentini e dell’Università del Salento, che hanno contribuito con le loro domande a rendere ancora più avvincente il dibattito.

Il cardinale **Salvatore De Giorgi** ha sottolineato l’impegno della Chiesa cattolica nella direzione di un “dialogo sincero e autentico col mondo islamico”, ricordando l’esempio di Giovanni Paolo II, definito dal porporato “il Papa del dialogo,” che durante il suo pontificato ha evidenziato i valori comuni che legano mondo cattolico e mondo musulmano, fra i quali deve esistere un confronto continuo. Mongi Bousnina ha parlato di una religione “che ha assunto un ruolo centrale nel vissuto quotidiano dei fedeli fino a raggiungere una dimensione anche sociologica”. Il XXI secolo è caratterizzato da una rinascita della spiritualità rispetto al passato, ha rilevato il direttore dell’Alecso, una spiritualità che tuttavia non può prescindere dal rispetto dell’altro, se si è intenzionati a raggiungere sicurezza e stabilità nell’area mediterranea. Nella sessione si è parlato anche di integrazione culturale e del rapporto fra il presente e il passato delle due religioni monoteiste, “che ancora – ha osservato Bousnina - non hanno superato certe diversità, in alcuni casi alla base dell’aggressività che può sfociare negli atti di terrorismo”.

I relatori hanno condiviso l’idea di ripulire dagli estremismi pericolosi sia la parte cristiana che quella islamica, concentrandosi, in particolare, sulla formazione dei giovani e trasmettendo loro un codice nei modi di rapportarsi. Fondamentale in questo senso diventa il ruolo dei media che devono informare e approfondire, seguendo obbligatoriamente criteri di verità e trasparenza, senza strumentalizzazioni.

Jean Claude Petit, giornalista francese e **Angelo Sferrazza**, vice presidente dell’ Ucsi (Unione cattolica stampa italiana), hanno sottolineato l’importanza nel ribadire le differenziazioni che esistono fra la realtà musulmana e quella cristiana.

“A sua volta quest’ultima – ha osservato Sferrazza - non può essere intesa come una realtà omogenea, dal momento che ci sono grandi differenze tra il mondo cattolico e quello ortodosso, come anche tra gli ortodossi e i protestanti”.

Nella sessione parallela ‘Il ruolo dell’Europa nella costruzione della pace nel Mediterraneo’ è stato affrontato, fra gli altri, il tema della cooperazione fra i diversi Paesi del bacino mediterraneo per avviare percorsi di pace e sviluppo. Attenzione particolare è stata riservata ai problemi del traffico degli esseri umani dall’est Europa, da contrastare attraverso programmi promossi dall’Unione europea in collaborazione con le istituzioni locali. Significativa in questo settore l’esperienza della Provincia di Lecce da anni impegnata per contrastare questo fenomeno.

Lecce, 28 novembre 2008

